

## SOLO LO SPIRITO SANTO PUÒ RENDERE UNA LA CHIESA

### Relazione della Pastora Susy De Angelis

#### *Care sorelle e cari fratelli, perché siamo qui insieme questa sera?*

Ogni Chiesa celebrerà in questa settimana la festa dell'Ascensione e la festa della Pentecoste, celebrazioni che possiamo dire vedono già l'unità della Chiesa. **Allora perché aggiungere un appuntamento? Perché aggiungere un'altra celebrazione alle diverse già in programma?**

Perché non vogliamo più percorrere la via facile della Chiesa.

Esiste una via facile, una via confortevole nella quale la Chiesa continua a portare avanti le sue attività, le sue celebrazioni, come sempre ha fatto. Sì, si tratta proprio di una zona di comfort nella quale non veniamo chiamati a nulla di complicato.

Ecco, il peccato della Chiesa di Cristo Gesù oggi sta proprio qui: nel non voler essere disturbata. Facciamo già tanta fatica a continuare quanto già facciamo e siamo così bravi, d'altronde, a lamentarci. **Perché dovremmo allora acconsentire ad essere disturbati?**

Perché colui che ci disturba è lo stesso Cristo risorto.

Non veniamo disturbati semplicemente dalle nostre tradizioni o dalle nostre liturgie o dalle nostre diverse teologie. Veniamo disturbati profondamente dalla realtà vivente dell'Evangelo, che è la potenza dello Spirito Santo.

Esso ci disturba. Ci disturba perché non viene semplicemente a confermare le nostre capacità, a rassicurarci rispetto alle nostre tradizioni. Certo, lo Spirito è il Consolatore, ma è anche il fuoco che rigenera l'esistenza del credente, che fonda la speranza in Cristo.

Lo Spirito afferma che Cristo è presente.

Dunque, lo Spirito è oggi il tempo nel quale riconosciamo la vocazione del Signore ad essere discepoli e discepole, a non vergognarci dell'Evangelo e ad accettare il battesimo dello Spirito Santo.

**Lo Spirito è la potente energia di Dio** che rende possibile ciò che per noi è non solo impossibile, ma spesso, diciamo anche, inaccettabile.

**Lo Spirito rende possibile l'unità della Chiesa.** Lo Spirito può rendere possibile l'unità dentro le tante diversità che ci caratterizzano.

Il brano dell'Apostolo e il brano che ci mostra Paolo sono molto chiari: molti e diversi sono i doni dello Spirito, ma lo Spirito è uno. Molti sono i fiumi che giungono al mare, diversi sono i percorsi, diversa è la portata dell'acqua, ma la fonte è unica.

Siamo uno in Cristo Gesù e questo è attestato ogni giorno dallo Spirito Santo. Questo Spirito Santo che, vedete, non ci lascia in pace, ma ci chiede di vedere i suoi doni e di portare frutto stando insieme come in un solo corpo. Sono unite le diverse membra, così Paolo dice nella stessa epistola.

Dunque, le domande sono due.

La prima è se siamo veramente disposti a vedere nell'altro, nella Chiesa, la presenza fruttuosa dello Spirito Santo. E l'altra domanda è: **siamo veramente capaci di vedere in noi i doni dello Spirito?**

Più in generale: **qual è la volontà di Dio per la sua Chiesa oggi? Cosa dice lo Spirito alla Chiesa?**

Sono domande difficili, certo, e sono domande che disturbano, ma sono domande che aprono la Chiesa alla fede e alla potenza dello Spirito che non possiamo gestire.

Guardiamo in noi. **Ogni Chiesa guardi in sé: troverà doni dello Spirito o vedrà solo tutte le sue carenze?**

**Guardiamo veramente all'altra Chiesa? Scorgiamo la potenza dello Spirito Santo in essa o siamo solo capaci di criticare?**

Dobbiamo, fratelli e sorelle, essere uniti, stare tutti insieme per poter affrontare queste domande e dobbiamo testimoniare al mondo che è possibile mettere insieme anche differenze importanti, differenze che fino a ieri si combattevano e che oggi sono riconciliate.

Dobbiamo testimoniare alla Chiesa e al mondo in cui essa vive che solo nell'unità, quindi nella complessità, è possibile testimoniare fedelmente Cristo Gesù.

Abbiamo doni diversi, abbiamo servito l'Evangelo mettendo in luce aspetti diversi. Abbiamo illuminato l'Evangelo da punti di vista diversi e ci siamo combattuti nel momento in cui abbiamo confuso il testimone con l'oggetto della sua testimonianza.

**Quando abbiamo messo al centro la Chiesa, quando abbiamo dato rilevanza assoluta a noi stessi, sapete che cosa abbiamo fatto?** Abbiamo dimenticato l'Evangelo e abbiamo messo da parte lo Spirito Santo.

**Per essere uniti dobbiamo scoprire il punto di vista di Dio.**

La Chiesa ha senso se si mette al servizio solo della volontà di Dio in Cristo. Esso solo conta: il punto di vista, l'azione di Dio.

Nulla di noi ha senso, neanche il nostro servire ed amare, il nostro accogliere e visitare. **Solo la fede ha senso se fondata in Cristo Gesù.** Tutto il resto verrà dopo, come conseguenza di lode.

Allora lasciamo spazio e tempo allo Spirito di Dio affinché esso agisca.

Forse oggi dovremmo accettare il giudizio. Forse oggi dovremmo accettare la crisi. Forse dovremmo accettare che lo Spirito di Dio ci stia conducendo oggi in esilio, chissà, o nel deserto. Forse dovremmo accettare anche la critica di Dio, perché la sua volontà non è la nostra volontà.

Ma non ci sono alternative. **L'unica opzione che abbiamo è essere scelti da Dio e dire a Dio: "Sì, eccomi Signore, manda me".**

Quel che è certo è che, in tutte le difficoltà, in tutte le fatiche, saremo sempre benedetti dall'azione dello Spirito Santo che abbatte il vecchio uomo edifica l'uomo nuovo.

È lo Spirito che ci annuncia la grazia di Cristo risorto e che ci chiama apostoli e testimoni. La questione è se siamo disponibili ad essere abbattuti per essere poi ricostruiti.

Allora, fratelli e sorelle, lasciamo che lo Spirito Santo prenda il nostro tempo e trasformi la nostra storia.

Per lo Spirito Santo riconosciamo nell'altro e nell'altra il fratello e la sorella in tutte le loro diversità. Nello Spirito Santo non ne potremo più fare a meno. Non potremo veramente più fare a meno di amarci e di amare il mondo, dicendogli quanto sia grande l'amore di Dio.

Tutto il resto passerà.

Ogni male ed ingiustizia di questo mondo passeranno. **Ricordiamoci che la stessa Chiesa passa e si trasforma. Solo Dio resta nella sua parola e nella forza dello Spirito.**

Lasciamo allora che questa energia rinnovi noi stessi e la Chiesa. Lasciamo che un nuovo battesimo nello Spirito Santo ci risvegli, perché il mondo intero aspetta il rinnovamento dei figli e delle figlie di Dio.

Amen.

**12 maggio 2026,  
Cattedrale della S.S. Trinità di Campobasso**